

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

Comune di Ascoli Piceno - SU 00327

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del progetto (*)*

Ascoltiamoci 2025

3) *Contesto specifico del progetto (*)*

3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

- Contesto
- Bisogni/aspetti da innovare
- Indicatori (situazione ex ante)

Dal Rapporto ISTAT 2020, in Italia, come nelle altre economie sviluppate, la popolazione sta progressivamente invecchiando come effetto di un aumento della speranza di vita e della riduzione delle nascite. La conseguenza è un incremento significativo del tasso di dipendenza: aumenta il numero degli anziani mentre il flusso dei nuovi nati si mantiene su livelli inferiori al passato e dunque nel tempo si svuotano le età in cui i soggetti sono attivi e contribuiscono al pagamento delle pensioni. Il declino delle nascite in Italia è, in aggiunta, iniziato dopo un periodo – quello degli anni '50 e 60 del secolo scorso – in cui, invece, i tassi di fecondità erano particolarmente alti e, quindi, a fronte di coorti di giovani meno numerose si avranno nei prossimi anni coorti di anziani, le generazioni del “*baby boom*”, più numerose. Secondo le ultime previsioni demografiche Istat, la popolazione in Italia è in diminuzione dal 2015: al 01.01.2019 la popolazione residente ammonta a 60,4 milioni di unità, 400.000 unità in meno rispetto al dato del 1 gennaio 2015. Le nascite calano dal 2008, i nati sono meno di mezzo milione già dal 2015: 458.151, di cui 68mila stranieri, anch'essi in diminuzione (Istat, giugno 2018). Le nascite si sono, pertanto, più che dimezzate rispetto al *baby boom* degli anni '60 in cui i nati oscillavano intorno al milione di unità all'anno. Le proiezioni Istat vedono nel 2050 la presenza di una quota di popolazione ultra65enne che potrebbe aumentare tra il 9 ed il 14% in più rispetto al dato registrato nel 2018 pari al 23%. Nello scenario demografico mediano previsto dall'Istat, il saldo naturale annuo, intorno all'anno 2040, tenderà a raggiungere valori negativi record: -400.000 unità all'anno. A quella data la popolazione italiana si sarà ridotta di ben 7 milioni di unità nonostante le previsioni incorporino flussi migratori netti positivi di 100/130mila unità all'anno. Si è ridotta negli ultimissimi anni la presenza della popolazione straniera che al 01.01.2019 ammonta a 5.234.000 unità pari all'8,7% della popolazione.

Il presente progetto è teso ad intervenire nell'area del “disagio adulto/disabilità”, all'interno dei comuni afferenti all'Ambito Territoriale Sociale XXII di Ascoli Piceno (comuni di Ascoli

Piceno, Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Folignano, Maltignano, Montegalloy, Palmiano, Roccafluvione, Venarotta). Nella Regione Marche la disabilità interessa un rilevante numero di soggetti: il 12,8% della popolazione tra i 14 e i 65 anni presenta limitazioni nelle attività abitualmente svolte (elaborazioni su dati Istat. Indagine europea sulla Salute (Ehis) anno 2017); così come nella Regione Marche vi sono 382.607 persone con più di 65 anni di età, pari al 25,68% della popolazione totale (contro il 23,81% dell'analogo tasso per l'Italia). Sono percentuali fra le più alte in Italia e in Europa che rendono l'immagine di una Regione nella quale si vive a lungo. A questi due specifici target di utenza sono accumulati, in questo specifico periodo da un più trasversale target riferito al "disagio adulto" inteso sia in chiave economiche che sociale, e acuito ancor di più in questo anno dalla crisi pandemica con cui ancora conviviamo e che ci accompagnerà, con i suoi esiti di isolamento e difficoltà economiche ancora per molti mesi, in un territorio in cui poi le dinamiche familiari e sociali erano ancora molti labili a causa dell'emergenza Sisma del 2016.

Occorre conoscere la realtà in cui si vive così come occorre saper interpretare i mutamenti che costantemente avvengono nella comunità. I dati da cui partire sono in genere quelli demografici che sono in continuo mutamento. Su questo fronte alcuni aspetti paiono delinearsi in modo chiaro e riguardano l'intero territorio dei 9 comuni che compongono l'ATSXXII di Ascoli Piceno. Estrapolando gli aspetti più salienti esplicitati nel profilo di comunità del Piano sociale triennale dell'ATS XXII si riporta all'attenzione quanto segue:

a. **La popolazione si riduce gradualmente.** Dal 2011 la popolazione si è costantemente ridotta passando da 71.074 del 2011 a 68033 nel 2018 a 65.873 del 2021. La riduzione è alimentata dal saldo naturale negativo e cioè dalla differenza fra i decessi e i nuovi nati. Negli ultimi 10 anni, il tasso di natalità si è ridotto addirittura del 40%. Oggi, il totale dei decessi annui che si registrano nel territorio dell'ATS XXII sono oltre il doppio dei nuovi nati.

b. **La popolazione invecchia costantemente.** Non si tratta di un fenomeno nuovo ma di un processo che sta andando avanti da molti anni e che si svilupperà anche negli anni futuri. Gli anziani costituiscono un quarto dell'intera popolazione dell'ATS XXII (27,65%) e sono destinati ad aumentare ancora. Si tratta di un dato importante che testimonia della ottima qualità della vita che si registra nel territorio ma che sollecita i servizi e l'intera comunità alle risposte che occorre dare alla popolazione che invecchia.

c. **Si modifica e con grande velocità la struttura e le caratteristiche delle famiglie.** La popolazione diminuisce, le famiglie aumentano e conseguentemente si riduce gradualmente il numero medio di componenti delle famiglie. Nell'ATS XXII le famiglie sono passate da 31.260 del 2003 a 31.652 nel 2007 a 86.463 del 2019, il numero medio dei componenti si è attestato negli anni a 2,4 componenti con oscillazione che vanno da 1,66 componenti nel comune di Montegalloy a 2,56 nel comune di Folignano, leggermente superiore a quello medio di 2,35 della Regione Marche. Per cui la maggioranza delle famiglie è composta da nuclei di una sola persona o di due persone elemento che emerge con forza anche dal confronto con i case manager e dalle richieste di accesso agli sportelli di segretariato sociale. La solitudine accelera il processo di fragilizzazione della persona anziana quale fattore aggiuntivo all'età, alle patologie croniche e alla perdita parziale o totale dell'autosufficienza

d. **Popolazione straniera in diminuzione.** La popolazione straniera dopo un leggerissimo incremento dal 2011 (4,4%) al 2017 (5,5) non ha subito variazioni di rilievo mantenendo pertanto una presenza stabile come osservabile nel corso delle varie rilevazioni avvenute in occasione della definizione del Piano di Zona e confermate in quest'ultima raggiungendo il valore del 5,2 a fronte del 8,6% della Regione Marche.

e. **La povertà è in aumento.** La chiusura o il ridimensionamento di una serie di attività economiche a seguito della pandemia da COVID-19 ha prodotto un aumento delle famiglie in

povertà o a rischio di povertà. Si pensi solo per fornire un dato che dall'inizio della misura le famiglie beneficiarie del Reddito di cittadinanza sono state 1146 con una media mensile dell'assegno erogato pari ad € 546,00. Anche le iniziative di distribuzione dei voucher alimentari finanziati dal Governo hanno fatto emergere numeri elevatissimi di persone che ne hanno fatto la richiesta, la gran parte delle quali si sono trovate per la prima volta nella condizione di bisogno. Questa situazione, che si spera possa in gran parte migliorare con il superamento della pandemia, deve essere conosciuta ed affrontata con interventi di presa in carico complessiva che prevedano interventi di sostegno economico unitamente a percorsi di reinserimento lavorativo e sociale.

f. **I servizi svolti dall'ATS XXII.** Nel territorio dell'Ambito sociale di Ascoli Piceno i servizi sociali sono stati "affidati" per quanto concerne la fase programmatoria e solo in parte per la funzione gestionale all'ATS XXII per il tramite del Comune Capofila. L'ATS XXII gestisce il servizio sociale professionale e il segretariato sociale per i 9 comuni dell'Ambito. Gli utenti dei servizi dell'ATS XXII sono costantemente cresciuti passando dai 4000 circa del 2015 ai circa 5500 del 2021 ai 7500 circa del 2023. La scelta dei comuni della dell'ATS XXII di programmare in maniera associata alcune funzioni dei servizi sociali ha permesso al territorio di crescere costantemente e di rappresentare un valido esempio per altre tipologia di servizi. Ciononostante non tutte le domande di servizi sono soddisfatte e ci sono ancora margini di miglioramento dei servizi erogati ma la lungimiranza nel voler continuare ad investire in questa modalità di programmazione fornisce le necessarie garanzie per il raggiungimento degli obiettivi che ancora mancano.

g. Il **terzo settore.** Il territorio dell'Ambito sociale di Ascoli Piceno è molto ricco di organizzazioni del terzo settore. Ne sono state censite 164 fra organizzazioni del volontariato (137), associazioni di promozione sociale (368), cooperative sociali (45). Le attività principali sono svolte soprattutto nei settori sanitari, sociosanitari e assistenziali. Un esercito che si adopera per il bene collettivo e per attività di assistenza e solidarietà ma a cui non mancano le difficoltà. In particolare le stesse associazioni lamentano la scarsità di risorse, la necessità di formazione, di spazi per lo svolgimento di attività e di mezzi per le proprie attività, tutti aspetti di non facile soluzione soprattutto per associazioni di piccole dimensioni. Nel complesso si tratta di un patrimonio straordinario che va preservato e sostenuto affinché possa continuare a svolgere le proprie attività e a svilupparsi.

Da ciò discende l'esigenza di proseguire nelle attività di sostegno alla famiglia avviate con le precedenti progettazioni (Generazioni Vincenti 2022 e Ascoltiamoci 2024)" per rendere la comunità più coesa e competente, per rendere il sistema integrato dell'offerta più efficiente, più articolato, più omogeneo nella distribuzione e più partecipato.

Le aree in cui si intende intervenire sono quelle della Terza età, dei disabili e del disagio adulto ad esso conseguentemente connesso. Queste categorie di utenti sono tipicamente esposti ad un progressivo impoverimento della vita relazionale. Ciò, oltre ad essere fonte di sofferenza, è una delle principali cause del rapido decadimento in condizioni di non autosufficienza.

Come già evidenziato i servizi sociali e socio sanitari presenti sul territorio sono di natura prevalentemente assistenziale e non sono in grado di coprire il fabbisogno nonostante il grande passo avanti che si è riusciti a fare attraverso un uso accorto dei finanziamenti europei ricevuti in questo triennio. Da qui la necessità di proseguire nell'attivazione di risorse comunitarie per il mantenimento della vita attiva e la valorizzazione delle stesse. Le risultanze di analisi complessive condotte sul territorio sono riportate negli schemi di sintesi che seguono:

I bisogni - Anziani

Area critica	Problematiche e dinamiche rilevate	Conseguenze
Invecchiamento della popolazione	<ul style="list-style-type: none"> • nell'ATS 22 l'invecchiamento della popolazione è particolarmente rapido e marcato • differente attesa di vita per gli uomini e per le donne • notevole disomogeneità nella distribuzione nei Comuni dell'ATS XXII (maggiore concentrazione nella zona montana) • frazionamento e diminuzione progressiva delle dimensioni dei nuclei familiari • aumento delle famiglie composte da una sola persona • costituzione dei nuclei familiari sempre più tarda 	<ul style="list-style-type: none"> • condizione di solitudine dell'anziano sempre più frequente e probabile in quelle zone maggiormente scoperte dal punto di vista dei servizi • aumento del divario generazionale • l'anziano convive sempre più di rado con figli e nipoti • alto numero di donne anziane vedove
Partecipazione attiva degli anziani alla vita comunitaria	<ul style="list-style-type: none"> • l'anziano rimane attivo, ma raramente è impegnato socialmente; • la partecipazione alle reti sociali e comunitarie si riduce; • il volontariato sociale nel settore è debole e conta un numero limitato di soggetti attivi; 	<ul style="list-style-type: none"> • senso di estraneità ai rapidi mutamenti della società; • difficoltà dell'anziano a far pervenire le proprie richieste di aiuto; • oltre all'indebolimento progressivo delle reti informali di prossimità sociale, viene a mancare anche un supporto organizzato del terzo settore; • tendenza degli anziani al ritiro dalla vita pubblica e all'isolamento;
Scambio intergenerazionale	<ul style="list-style-type: none"> • le occasioni informali di scambio tra giovani ed anziani sono rare • la società moderna tende a dare più valore alla novità rispetto alla tradizione • determinati campi del sapere che comportano l'utilizzo delle nuove tecnologie sono appannaggio dei giovani 	<ul style="list-style-type: none"> • il rapporto di forza tra le giovani generazioni e quelle anziane tende a ribaltarsi • l'apporto educativo degli anziani verso i giovani si affievolisce; • il patrimonio esperienziale e culturale tende a disperdersi
Anziani non-autosufficienti	<ul style="list-style-type: none"> • il trend relativo al numero degli anziani non-autosufficienti evidenzia un rapido aumento • notevole diffusione della condizione di non autosufficienza di soggetti anziani presso le famiglie • insufficienza delle risorse messe in campo per l'assegno di cura; • assenza di servizi di sollievo dedicati alle famiglie 	<ul style="list-style-type: none"> • difficoltà della famiglia ad organizzare e gestire contesti assistenziali adeguati per le necessità del proprio congiunto non-autosufficienti
Offerta di servizi domiciliari	<ul style="list-style-type: none"> • SAD non diffuso in modo omogeneo presso i comuni dell'ATS e regolato da differenti 	<ul style="list-style-type: none"> • disomogeneità nell'accesso ai servizi e nei costi

	<p>modalità di accesso, tariffazione e compartecipazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • difficoltà a tracciare un chiaro confine tra cure informali/assistenza a pagamento di privati/servizi sociali di assistenza • scarsità di servizi di intermediazione domanda/offerta nel settore dell'assistenza 	<ul style="list-style-type: none"> • difficoltà della famiglia ad orientarsi nel mercato dell'assistenza
Offerta residenziale e semi-residenziale	<ul style="list-style-type: none"> • basso indice di dotazione di strutture per anziani nel nostro territorio • assenza di strutture semi-residenziali nell'ATS 22 	<ul style="list-style-type: none"> • assenza di risposte intermedie tra la domiciliarità e la residenzialità • scarsa possibilità di scelta di servizi residenziali

I bisogni e la domanda - Disabilità

Area critica	Problematiche e dinamiche rilevate	Conseguenze
Popolazione con disabilità	<ul style="list-style-type: none"> • da qualche anno si registra un aumento progressivo di persone disabili che accedono ai benefici della L.R.18/96 	<ul style="list-style-type: none"> • si registra un notevole incremento della spesa sostenuta dai Comuni
Residenzialità e semi-residenzialità	<ul style="list-style-type: none"> • c'è una mancanza di soluzioni residenziali sul territorio per disabili autosufficienti privi di supporto familiare • la programmazione educativa dei centri diurni non è sufficientemente orientata allo sviluppo dell'autonomia e al reinserimento socio-lavorativo per i soggetti con handicap più lieve 	<ul style="list-style-type: none"> • preoccupazione delle famiglie circa il futuro dei propri figli disabili, una volta rimasti senza validi riferimenti familiari • nei centri diurni permane in modo stabile anche un'utenza per la quale può essere ipotizzato un diverso inserimento sociale e lavorativo
Inserimento lavorativo	<ul style="list-style-type: none"> • l'attività scolastica tradizionale non riesce spesso a preparare adeguatamente gli alunni disabili per l'ingresso nel mondo del lavoro • la rete dei soggetti che si occupano di inserimento lavorativo dei disabili non è sufficientemente sviluppata 	<ul style="list-style-type: none"> • l'inserimento lavorativo dei disabili è difficile e poco stabile
Mobilità	<ul style="list-style-type: none"> • trasporto insufficiente a sostenere una autonoma mobilità nella vita quotidiana • mezzi pubblici non adeguati o se adeguati non utilizzati • presenza diffusa di barriere architettoniche e della comunicazione 	<ul style="list-style-type: none"> • l'autonomia di spostamento del disabile è gravemente condizionata
Partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> • si registra il mancato funzionamento del Coordinamento d'Ambito per la tutela delle persone disabili di cui alla L.R.18/86. Parallelamente si assiste al proliferare di 	<ul style="list-style-type: none"> • difficoltà a creare un dialogo cittadini-istituzioni che consenta una corresponsabilizzazione sui

	tavoli di lavoro e organismi di consultazione con obiettivi e riferimenti territoriali limitati	servizi da erogare e sui loro costi
Sistema dei servizi	<ul style="list-style-type: none"> • le famiglie sono disorientate rispetto al complesso dei servizi sociali, sanitari, educativi e ricreativi presenti sul territorio. Faticano a conoscere le prestazioni che possono essere attivate e ad integrarle in un progetto coerente di integrazione sociale e lavorativa della persona disabile • il livello di esigibilità dei servizi della L.R.18/96 è ancora disomogeneo tra i Comuni dell'ATS, causa le differenti capacità di bilancio • il numero dei servizi per disabili posti in gestione associata è molto limitato (n.3) • il sistema di valutazione della qualità e della efficacia degli interventi è poco strutturato 	<ul style="list-style-type: none"> • disagio per i cittadini ad individuare le risposte per i propri problemi • le risorse regionali convogliate sul territorio per servizi in favore di persone disabili sono scarse

3.2) *Destinatari del progetto (*)*

Il progetto si rivolge potenzialmente agli anziani, disabili, adulti e giovani in condizioni di disagio o a rischio di esclusione sociale (residenti nel territorio dei Comuni dell'ATS 22 comuni di Ascoli Piceno, Acquasanta terme, Arquata del Tronto, Folignano, Maltignano, Montegallo, Palmiano, Roccafluvione, Venarotta) e che presentano difficoltà tali da rendere la gestione familiare particolarmente gravosa.

In base ai dati estratti dalla piattaforma SICARE ad uso dei servizi sociali l'utenza potenzialmente coinvolgibile è pari a 350 unità di cui oltre il 70% relativa al Comune capofila Ascoli Piceno, il 15% al Comune di Folignano, (il secondo comune in termini di popolazione e offerta di servizi) e il rimanente 15% afferente ai rimanenti comuni dell'ATS XXII che rappresentano l'area montana e pedemontana con scarse risorse comunitarie strutturate.

Ulteriori destinatari coinvolti sono i nuclei familiari che necessitano di sostegno e sollievo nell'espletamento delle funzioni educative ed assistenziali, ma anche le associazioni, le scuole, con cui la sede collabora nell'offrire servizi ai propri utenti.

4) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • <i>Obiettivo</i> • <i>Indicatori (situazione a fine progetto)</i> |
|--|

Il progetto si inserisce all'interno del programma " MARCHE 25: Laboratori di Inclusione" del quale contribuisce a realizzare l'obiettivo 10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni" e l'Obiettivo 3 "Assicurare la salute e il benessere per tutti e tutte le età", prefissandosi il raggiungimento dei seguenti traguardi:

10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine religione, stato economico o altro;

10.3 Assicurare pari opportunità e ridurre le diseguaglianze di risultato, anche eliminando le leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito.

Obiettivo principale del progetto è sostenere l'invecchiamento attivo della popolazione anziana e l'integrazione dei soggetti disabili attraverso l'assistenza e l'animazione culturale, favorendo lo scambio di buone pratiche e/o collaborando nell'organizzazione delle stesse, creando sinergie tra il personale degli eventi e sviluppando un sistema di collaborazione che favorisca la coesione sociale, sostenendo l'accesso ai servizi ed gli aiuti socio economici da parte della popolazione anziana e supportando le famiglie con interventi di accompagnamento e socializzazione.

Supportando i bisogni degli anziani, delle persone fragile e delle loro famiglie si può favorire la massima inclusione contribuendo al raggiungimento del Traguardo dell'Agenza 2030 n. 10.2 "Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro" collegato all'Obiettivo 10 dell'Agenza 2030 "ridurre l'ineguaglianza all'interno di e tra le Nazioni".

Al fine di raggiungere l'obiettivo indicato è necessario rafforzare le attività a supporto dell'assistenza agli anziani e garantire la continuità con gli utenti seguiti e le attività avviate. L'impiego degli operatori volontari di servizio civile permette l'implementazione di servizi già attivi. Favorendo un aumento della qualità dell'offerta socio-educativa per l'utenza in condizione di disagio. Tutti i comuni hanno accolto volontari di servizio civile; la loro presenza, per lo più stabile e continuativa, ha permesso, negli anni, di vedere accresciuti sia quantitativamente che qualitativamente i servizi offerti dalle sedi; pertanto questo progetto che si pone in continuità con i precedenti e in complementarietà con i progetti di servizio civile Regionale Marche di prossima riprogrammazione, sia negli obiettivi che nelle attività, non mira tanto ad implementare i servizi offerti quanto a stabilizzare i risultati raggiunti nelle annualità precedenti, favorendo un mantenimento del livello di qualità dell'offerta socio-educativa per l'utenza in difficoltà.

La logica che sottintende il progetto è quella dello sviluppo di una comunità aggregativa, al fine di creare uno scambio diretto tra le nuove e le vecchie generazioni, valorizzando e promuovendo il patrimonio di conoscenza, di valori, saperi e capacità di entrambe. Connettere due mondi spesso problematici e distanti tra loro: gli anziani, colonna portante della società, trasmetteranno i loro saperi, le loro storia di vita e la loro saggezza, mentre i giovani condivideranno con essi il "nuovo mondo", permettendo agli anziani di avvicinarsi anche all'uso delle nuove tecnologie. Il giovane e l'anziano devono essere messi in grado di trarre un arricchimento sociale, culturale, emotivo e affettivo reciproco attraverso la sperimentazione di nuove possibilità di relazione e comunicazione e la vicendevole conoscenza.

Primo obiettivo specifico: Incrementare la partecipazione di giovani e anziani e disabili, favorendo e stimolando uno scambio culturale reciproco. *Attraverso questo primo obiettivo si intende coinvolgere il maggior numero di utenza possibile, attraverso il confronto, la trasmissione biunivoca di saperi e l'arricchimento reciproco che vada oltre la solidarietà di una generazione verso l'altra.*

Secondo obiettivo specifico: Implementare ed attuare nuovi percorsi interattivi, promuovendo una maggiore coesione sociale. *Attraverso questo secondo obiettivo si intende coinvolgere il "vecchio e il nuovo" tramite la realizzazione e la sperimentazione di nuove forme di socializzazione alternative a quelle già presenti sul territorio.*

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi nel Programma “Marche 25: Laboratori di Inclusione”, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l’impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l’esperienza proposta abbia come finalità ultima l’attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all’impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della sussidiarietà. Non a caso nella Legge delega nr 33/2023 “Legge delega al governo in materia di invecchiamento attivo, promozione dell’inclusione sociale e prevenzione della fragilità per ben 4 volte viene citato il Servizio Civile Universale come Istituto che può supportare, coinvolgere, contribuire ed includere socialmente la popolazione anziana e favorire il suo invecchiamento attivo.

L’effettivo raggiungimento dell’obiettivo verrà valutato mediante l’analisi di una serie di indicatori di seguito schematizza.

Indicatori	Sede	Risultati attesi	Target minimo da raggiungere
<ul style="list-style-type: none"> - Interventi domiciliari realizzati - Ore svolte negli spazi aggregativi in favore degli anziani e/o disabili, interventi di aiuto Interventi mensili realizzati per servizi di sollievo n. richieste mensili di informazioni e orientamento soddisfatte in ciascun comune 	Servizi sociali dei comuni di Ascoli Piceno Arquata del Tronto Acqusanta Terme Folignano Maltignano Montegallo Palmiano Roccafluvione Venarotta	<ul style="list-style-type: none"> -Ampliamento ore di attività in specifiche iniziative dedicate Servizio di compagnia nei vari comuni -Realizzazione di contesti di socializzazione animati dai volontari (almeno 6) -Arricchimento dei contesti di socializzazione e cura offerti - Soggetti coinvolti nelle attività progettuali numero di soggetti seguiti dai servizi comunali di assistenza domiciliare aumento della partecipazione dell’anziano e del disabile alla vita sociale e comunitaria (incremento numero di partecipanti alle attività) 	<ul style="list-style-type: none"> Almeno 5 anziani seguiti Almeno 3 laboratori Almeno 10 interventi al mese
Gruppi di auto mutuo aiuto attivi partecipazione attiva al sistema dell’offerta dei servizi sociali ed assistenziali soddisfazione percepita		<ul style="list-style-type: none"> - Ampliamento dei gruppi ai auto mutuo aiuto - Ampliamento della presenza della famiglia nei comitati di partecipazione dei servizi e nelle associazioni - Miglioramento della qualità della situazione assistenziali percepita dalle famiglie 	Ripresa di almeno 1 gruppo di auto mutuo aiuto

<p>Iniziativa pubbliche di informazione e sensibilizzazione</p>		<p>- Aumento della partecipazione della cittadinanza alle iniziative pubbliche realizzate dagli enti locali/associazioni - Aumento del numero di associazioni/gruppi informali impegnati nel settore della disabilità e/o del numero dei volontari attivi</p>	<p>Realizzazione di almeno 3 iniziative aperte alla cittadinanza</p>
---	--	---	--

L'obiettivo si pone in linea anche con il Piano Socio-Sanitario Marche 2023-2025 – il quale prevede il potenziamento di linee di intervento per l'invecchiamento attivo della popolazione e in particolare con gli interventi previsti nell'ambito del Programma Regionale per l'Invecchiamento Attivo (L.R. 1/2019). Da rilevare che la Regione Marche è anche sito di riferimento del Partenariato Europeo per l'Innovazione sull'invecchiamento sano e attivo (Reference Site) dal 2019. La Regione adotta strategie e politiche, attraverso la LR n.1/2019 sull'invecchiamento attivo, per promuovere l'innovazione al fine di migliorare la qualità della vita della popolazione che invecchia.

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto ()*

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo ()*

Tutte le attività sono da intendersi riferibili a tutte le sedi di progetto salvo diversa indicazione.

Il progetto prevede la realizzazione di attività atte a ridurre le condizioni di isolamento, marginalizzazione e disagio legati alle condizioni di anzianità, disabilità e del più ampio e comprensivo target del disagio adulto. Inoltre si intende attuare azioni finalizzate al sollievo delle famiglie che si fanno carico di congiunti in condizioni di disagio. Le attività sono di tipo promozionale e l'intento è quello di sedimentare attività e servizi avviati e che, collegati ai servizi esistenti e con la supervisione degli operatori sul campo, consentano di rendere il sistema dei servizi più ampio, flessibile, modulabile rispetto ai bisogni e, soprattutto, più partecipato. Le attività saranno definite nel dettaglio dagli OLP che partendo dall'esistenze e da quanto avviato dagli operatori precedenti apporteranno le opportune modifiche ricalibrando le azioni progettuali in relazione alla situazione socio-ambientale di riferimento. Le attività potranno essere contemplate nelle seguenti tipologie:

- attività atte a promuovere presso anziani e disabili la socializzazione, la ricreatività e l'impegno positivo del tempo libero;
- attività di monitoraggio sociale e di promozione del buon vicinato e della prossimità sociale;
- attività di accompagnamento e supporto alle attività quotidiane;
- attività atte a promuovere gli scambi intergenerazionali;
- attività atte a sviluppare interventi che sostengano e valorizzino il lavoro di cura della famiglia

Attività propedeutiche all'avvio dei volontari: elaborare la scheda di sintesi dei progetti; pubblicizzare il bando e le schede sintetiche sul sito istituzionale dell'Ente capofila nella specifica sezione dedicata al servizio civile; promuovere il progetto sui canali social dell'Ente Capofila e degli Enti di accoglienza. Promozione del bando e del progetto direttamente alle famiglie accolte agli sportelli UPS e dei Servizi Sociali dell'ATS XXII – Ascoli Piceno e dei percettori dell'Intervento Assegno di Inclusione. Organizzare e partecipare ad incontri divulgativi, in collaborazione con gli enti di accoglienza del territorio sia per fornire informazioni a chi vorrà presentare domanda sia per sensibilizzare al tema del servizio civile; organizzazione della selezione dei volontari.

Selezione dei Candidati: ricezione delle domande, adozione degli atti necessari per costruire la commissione di valutazione, pubblicazione delle informazioni in merito alle selezioni degli operatori volontari; verifica della correttezza formale delle domande ricevute ed eventuale comunicazione dell'esclusione dei candidati non in possesso dei requisiti di ammissione. Valutazione dei titoli e delle esperienze pregresse, svolgimento delle selezioni e definizione delle graduatorie per singole sedi di progetto e per progetto. Svolgimento degli adempimenti funzionali alla pubblicizzazione ed invio delle graduatorie.

Realizzazione attività del progetto: attività di animazione e laboratoriale: successivamente alla formazione ricevuta i volontari saranno invitati a progettare e realizzare dei piccoli momenti di animazione e dei piccoli laboratori per sollecitare la partecipazione degli anziani e di tutta la comunità di riferimento;

Attività di sollievo e compagnia: i volontari seguendo le indicazioni delle assistenti sociali comunali referenti e del rispettivo OLP verranno invitati a progettare e realizzare delle attività di sollievo e compagnia da svolgere a domicilio. Per queste attività gli operatori relazioneranno sistematicamente all'assistente sociale referente e al proprio OLP sull'andamento del servizio svolto. Le attività di compagnia consistono principalmente nel mettersi in ascolto degli anziani, laddove l'anziano si dimostra più taciturno sarà compito dell'operatore prendere l'iniziativa introducendo argomenti e stimolando la conversazione.

Attività di trasporto: su indicazione e programmazione del servizio sociale comunale gli operatori volontari saranno coinvolti in piccoli servizi di trasporto presso sedi quali ospedali, centri medici ecc, utilizzando i mezzi a disposizione dell'Ente comunale.

Sportello informazioni: il servizio di sportello di informazioni alla comunità è presente in tutti i comuni dell'ATS XXII. L'equipe integrata composta da assistenti sociali e amministrativi introdurrà l'operatore volontario al servizio, dando le informazioni adeguate sulle attività dello stesso. Gli operatori pertanto forniranno supporto all'equipe fornendo informazioni e orientamento sui servizi del territorio.

Azioni di diffusione e diffusione ad opera degli stessi operatori volontari.

Tutoraggio

Attività propedeutiche alla realizzazione della misura: organizzazione delle attività che ciascun componente dell'equipe svolgerà con i volontari, prevedendo uno specifico calendario. Realizzazione della misura: i volontari parteciperanno agli incontri individuali e collettivi come specificato all'interno del format della Piattaforma HELIOS.

Monitoraggio del progetto attraverso un'analisi quali/quantitativa del servizio svolto.

Predisposizione dei questionari, somministrazione dei questionari degli operatori volontari e raccolta, analisi dei risultati dei questionari

Attività aggiuntive previste per l'attuazione della misura a favore dei GMO – Giovani in condizione di temporanea fragilità personale o sociale

Supporto all'inserimento dell'operatore volontario. L'ufficio di staff dell'ATS XXII si racconderà con il case manager/OLP/Assistente Sociale/Responsabile degli Operatori Volontari che incontra e conosce l'operatore volontario e la realtà in cui presta servizio. Il case manager/OLP/Assistente Sociale/Responsabile degli Operatori Volontari prende contatti con il personale dei centri per l'impiego presso cui è in carico.

Accompagnare l'operatore volontario nel percorso di servizio civile: il case manager/OLP/Assistente Sociale/Responsabile degli Operatori Volontari stabilisce una rete con il centro per l'impiego presso il quale è in carico. Il tutor effettua incontri bimestrali con l'OLP e l'operatore volontario per favorire il percorso di inserimento all'interno del contesto lavorativo e sostenere l'autonomia personale dell'OV.

Attività di comunicazione e diffusione: Nella fase conclusiva (ultimo trimestre) verranno attuate ampie azioni di disseminazione e diffusione, attraverso la realizzazione e la distribuzione di materiali documentari e promozionali (opuscoli, pagine web, supporti multimediali)

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 ()*

GANTT	mese 0	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
attività propedeutica all'avvio dei volontari													
Selezione dei volontari													
Supporto all'inserimento dell'operatore volontario													
Formazione generale dei volontari													
Formazione specifica dei volontari													
Avvio del Servizio e inserimento nelle attività presso le sedi													
Realizzazione delle attività di progetto													
Attivazione di azioni di disseminazione e diffusione													
Monitoraggio del Progetto													
Predisposizione de i questionari													
Somministrazione dei questionari													
Analisi dei risultato dei questionari													
Tutoraggio													
Attività aggiuntive previste per l'attuazione della misura a favore dei GMO – Giovani con temporanea fragilità personale o sociale													

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto ()*

Ciascuno dei volontari sarà coinvolto, nel corso dell'anno, in una vasta gamma di esperienze connesse alla realizzazione degli interventi che riguarderanno:

- ✓ la formazione;
- ✓ l'iniziale inserimento nelle attività dell'Ente in affiancamento;
- ✓ la co-progettazione di nuove attività;
- ✓ la realizzazione;
- ✓ il monitoraggio e la valutazione;
- ✓ la diffusione

Inizialmente, fintanto che non si sarà completata la prima fase di formazione e di definizione specifica delle attività, i volontari saranno inseriti nelle attività quotidiane svolte dall'Ente e dai suoi partners nell'ambito dei propri servizi e dei propri progetti, presso le sedi accreditate. Successivamente, il volontario potrà sperimentare attività in maggiore autonomia, complementari a quelle esistenti. In linea generale le attività previste per i volontari possono essere di seguito sintetizzate:

A) *attività atte a promuovere con anziani, disabili e nuclei familiari in difficoltà la socializzazione, la ricreatività e l'impiego positivo del tempo libero*: i volontari saranno impiegati in attività da svolgere all'interno di strutture (case di riposo, COSER, Centri diurni) finalizzate agli obiettivi suddetti. Le attività, come chiarito in precedenza, saranno co-organizzate anche dagli stessi volontari. Nella realizzazione verrà garantita la costante presenza di operatori dei servizi e sarà coinvolto anche personale volontario delle associazioni partner del progetto. Nel periodo estivo i volontari saranno coinvolti nelle colonie estive e nei soggiorni termali organizzate dalle amministrazioni comunali; l'operatore volontario avrà un ruolo attivo nell'organizzazione e messa in atto di queste attività tese a rafforzare sia l'autonomia sia l'integrazione nel gruppo;

B) *attività di monitoraggio e di promozione del buon vicinato e della prossimità sociale*: i volontari saranno protagonisti dell'organizzazione e della realizzazione di un servizio di "monitoraggio sociale" presso le abitazioni di anziani e disabili adulti e nuclei fragili. Si tratta di un servizio per il controllo attivo delle necessità degli anziani, anche con modalità di teleassistenza. Il servizio è coordinato dalle assistenti sociali dell'Ufficio di Promozione Sociale dell'Ambito territoriale sociale XXII ed è realizzato da operatori sociali e da personale volontario e si pone ad integrazione del progetto "Antenne per un sorriso" che l'ATS 22 dal 2023 propone nel proprio territorio;

C) *attività di accompagnamento e supporto alle attività quotidiane*: servizio che viene attivato a richiesta o su segnalazione del servizio di monitoraggio. Il servizio mira al rafforzamento dell'autonomia dell'anziano e/o del soggetto fragile e concerne il supporto per l'espletamento di piccole incombenze quotidiane, quali: fare la spesa, pagare bollette, ritirare la pensione, andare in farmacia, aiuto nella gestione della casa, etc.. L'operatore volontario potrà guidare l'automezzo messo a disposizione dell'Ente per il trasporto di disabili e/o anziani e li aiuterà nella salita e discesa dal mezzo;

D) *attività atte a favorire la conoscenza dei problemi connessi a stili di vita scorretti*: i volontari di servizio civile saranno coinvolti in una campagna di promozione della salute che sarà realizzata dall'Ambito Territoriale Sociale. La campagna prevede la realizzazione di incontri con la popolazione nei vari Comuni dell'ATS su tematiche varie relative alla corretta alimentazione, all'attività motoria, alla sicurezza domestica, etc.. I volontari parteciperanno alla pubblicizzazione e all'attuazione operativa dell'iniziativa;

E) *attività atte a promuovere gli scambi intergenerazionali*: i volontari di servizio civile saranno coinvolti in una campagna di promozione degli scambi intergenerazionali. La campagna sarà ideata dai volontari stessi e prevederà, da un lato, il coinvolgimento degli anziani presenti nelle strutture e facenti parte di associazioni (UTEAP, APM, ANTEAS ecc) presenti nel territorio, e dall'altro i bambini delle scuole e dei luoghi di aggregazione giovanili;

F) *attività atte a facilitare la promozione dell'accesso alle informazioni, l'orientamento e l'accompagnamento del cittadino quale livello primario per l'esercizio del diritto stesso e la realizzazione di vera inclusione sociale, nonché attraverso la messa in "rete" di tutto il sistema di protezione sociale:* l'operatore volontario supporterà gli uffici comunali nell'accoglimento delle domande dei nuclei familiari fragili per l'assistenza e nella rielaborazione di dati finalizzati alla creazione di eventuali rapporti di monitoraggio e dossier, nonché all'aggiornamento delle banche dati dei servizi erogati e degli utenti presi in carico.

Le attività verranno svolte in presenza nelle sedi di attuazione. Tuttavia in situazioni di emergenza e nel rispetto delle indicazioni che il dipartimento fornirà, e che già in parte ha previsto nella circolare del 31 gennaio 2023, svolgere per i volontari sarà possibile attività da remoto. L'emergenza Covid19 ha infatti insegnato che le attività anche se svolte in modalità alternativa possono comunque contribuire al raggiungimento dell'obiettivo.

Di seguito alcune possibili attività che potrebbero realizzarsi da remoto: partecipazione attiva alle riunioni di programmazione, progettazione e verifica degli interventi di animazione e dei laboratori, proponendo attività e collaborando con il personale dell'Ente; supporto gli operatori dello sportello e il personale dell'ufficio dei Servizi Sociali rispondendo al telefono, fornendo informazioni e orientamento ai servizi, registrando gli accessi e le richieste allo sportello, aggiornando il database degli utenti e dei servizi attivati.

Le attività svolte dagli operatori volontari possono essere condotte alle seguenti unità di competenza (UC) rientranti tra quelle annoverate dalla DGR Marche n. 1412 del 22 dicembre 2024 concernente "Istruzione del repertorio Regionale dei Profili Professionali"

UC n. 433 Mediazione comunicativa e relazionale

UC n. Ideazione e organizzazione delle attività di animazione

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

L'Ente Capofila mette a disposizione il personale dell'ufficio dei Servizi Sociali nello specifico un'assistente sociale dell'Ufficio di Coordinamento dell'ATSXXII e un impiegato amministrativo che si occuperanno della gestione del servizio civile, compresa la programmazione della formazione generale, oltre ai dipendenti comunali/collaboratori coinvolti direttamente nella realizzazione delle attività, in qualità di operatori locali di progetto. Inoltre nella convinzione che il progetto potrà portare beneficio all'intero Ente, ci si propone di coinvolgere gran parte del personale dei servizi sociali ed educativi. Altri dipendenti comunali saranno coinvolti nella formazione come più avanti specificato. Infine 3 dipendenti dell'ATS 22 saranno impiegati nella realizzazione delle attività di tutoraggio dei GMO come specificato nella piattaforma HELIOS.

Figure necessarie	Ente/servizio di riferimento	Attività richiesta nel progetto
9 assistenti Sociali (Dipendenti dell'Ente)	Servizi sociali comunali Ufficio di promozione Sociale	Co-progettazione attività
		Supervisione/affiancamento nella realizzazione delle attività
	Servizio sociale dei comuni afferenti all'ATS 22	Monitoraggio e valutazione del progetto
		Promozione della conoscenza del progetto e dei risultati conseguiti sul territorio attraverso i propri canali informativi

		Diffusione dei materiali di promozione del Servizio Civile prodotti dai volontari
5 psicologhe (collaboratoridell'Ente)	Centro d'ascolto	Co-progettazione attività
		Supervisione/affiancamento nella realizzazione delle attività
		Monitoraggio e valutazione del progetto
		Promozione della conoscenza del progetto e dei risultati conseguiti sul territorio attraverso i propri canali informativi
		Diffusione dei materiali di promozione del Servizio Civile prodotti dai volontari
2 educatori (dipendenti/soci di soggetti del terzo settore Impegnati inservizi dell'Ente)	Centri di Aggregazione Giovanile comunali	Co-progettazione attività
		Supervisione/affiancamento nella realizzazione delle attività
		Monitoraggio e valutazione del progetto
		Promozione della conoscenza del progetto e dei risultati conseguiti sul territorio attraverso i propri canali informativi
		Diffusione dei materiali di promozione del Servizio Civile prodotti dai volontari
5 operatori/educatori (dipendenti di soggetto che gestisce in appalto servizi dell'Ente)	Servizi assistenziali ed educativi domiciliari scolastici in favore di minori disabili e non autosufficienti	Co-progettazione attività
		Supervisione/affiancamento nella realizzazione delle attività
		Monitoraggio e valutazione del progetto

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Risorse comuni a tutte le sedi messe a disposizione dal Comune capofila dell'ATS 22 e dalle sedi di progetto per la promozione, gestione e realizzazione del progetto:

- per la mobilità sul territorio: messi di trasporto di proprietà delle singole amministrazioni Comunali afferenti all'ATS XXII;
- per la realizzazione della formazione: aula, lavagna a fogli mobili, video proiettore, notebook, impianto di amplificazione acustica, stampante, materiali vari di cancelleria,
- per la predisposizione dei materiali informativi e promozionali utili alla realizzazione degli incontri sul territorio previsti nel progetto, per la realizzazione della formazione a distanza, per la realizzazione dei lavori di gruppi: 5 personal computer, relative stampanti, scanner, applicativi. software, fotocopiatrice;
- per la realizzazione di attività ludiche e ricreative di gruppo: materiali vari, quali palloni, tappeti, etc.
- per le attività volte a sostenere il nucleo fragile per il superamento dei disagi e a stimolare l'espressione creativa: materiali di cancelleria, colori di vario tipo, tele, giochi da tavolo ed altro materiale di uso non corrente.

L'Ente capofila mette a disposizione il personale del proprio Ente: un'assistente sociale dell'Ufficio di Coordinamento dell'ATSXXII e un impiegato amministrativo che si occupano della gestione del servizio civile, compresa la programmazione della formazione generale e selezione.

6. Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

L'operatore volontario, nello svolgimento del Servizio Civile è tenuto ad adottare un comportamento improntato a senso di responsabilità, tolleranza ed equilibrio ed a partecipare con impegno alle attività volte alla realizzazione del progetto. Lo svolgimento dei compiti relativi alle attività del volontario nell'ambito del progetto dovrà avvenire con la massima cura e diligenza.

In particolare l'operatore volontario ha il dovere di:

- ✓ presentarsi presso la sede dell'ente accreditato nel giorno indicato nella comunicazione di avvio al servizio;
- ✓ fornire per iscritto all'Ente le giustificazioni relative agli eventuali gravi impedimenti alla presentazione in servizio nella data indicata;
- ✓ comunicare per iscritto all'Ente l'eventuale rinuncia allo svolgimento del servizio civile universale;
- ✓ partecipare alla formazione generale ed a quella specifica relativa alle peculiari attività previste dal progetto per il numero delle ore indicato nello stesso;
- ✓ rispettare scrupolosamente l'articolazione oraria di svolgimento delle attività di servizio civile universale prevista dal progetto;
- ✓ non assentarsi dalla sede di assegnazione durante l'orario di svolgimento delle attività di servizio civile, senza autorizzazione dell'operatore locale di progetto o di un responsabile dell'ente;
- ✓ garantire la presenza in servizio, eccetto nei giorni di assenza per maternità, per malattia o per fruire di permessi ordinari e straordinari;
- ✓ concordare, di norma, preventivamente con l'operatore locale di progetto i giorni di permesso, secondo modalità e termini previsti dall'articolo 8 delle Disposizioni;
- ✓ comunicare tempestivamente all'ente l'assenza dal servizio per qualunque motivo essa avvenga; in caso di malattia e di avvio del periodo di astensione obbligatoria per maternità, trasmettere tempestivamente la relativa certificazione medica rilasciata nell'ambito del servizio sanitario nazionale, ai sensi dei capitoli 9 e 11 delle Disposizioni;
- ✓ seguire le indicazioni e le direttive impartite dall'operatore locale del progetto o dal responsabile dell'ente, finalizzate alla realizzazione del progetto stesso;
- ✓ astenersi dall'adottare comportamenti che impediscano o ritardino l'attuazione del progetto ovvero arrechino un pregiudizio agli utenti;
- ✓ astenersi dall'adottare comportamenti che determinano un danno grave all'ente, al Dipartimento o a terzi;
- ✓ rispettare i luoghi di servizio e le persone con cui viene a contatto durante il servizio, mantenendo nei rapporti interpersonali e con l'utenza una condotta uniformata alla correttezza ed alla collaborazione ed astenendosi da comportamenti lesivi della dignità della persona, incompatibili con il ruolo rivestito, nonché con la natura e la funzionalità del servizio;
- ✓ avere cura dei mezzi e degli strumenti che ha a disposizione durante lo svolgimento del servizio;
- ✓ astenersi dal divulgare dati o informazioni riservati di cui sia venuto a conoscenza nel corso del servizio, in osservanza della normativa vigente in materia e di eventuali disposizioni specifiche dell'ente;
- ✓ astenersi dal divulgare dati o informazioni riservati di cui sia venuto a conoscenza nel corso del servizio, in osservanza della normativa vigente in materia e di eventuali disposizioni specifiche dell'Ente;
- ✓ interrompere il rapporto di servizio civile, a seguito del provvedimento sanzionatorio di revoca del progetto nel quale è inserito, qualora non sussistano le condizioni per il reinserimento di tutti gli operatori volontari coinvolti nel medesimo progetto presso altro ente;
- ✓ dimostrare flessibilità oraria e disponibilità a prestare servizio, secondo turnazioni prestabilite, anche il sabato, la domenica e i giorni festivi;
- ✓ svolgere missioni anche in luoghi diversi dalla sede del servizio;

- ✓ partecipare a eventuali trasferte per convegni, seminari, corsi di formazione, giornate formative aggiuntive, svolti anche in orario serale e/o festivo, comunque compresi nelle 25 ore di servizio settimanali;
- ✓ essere disponibili a spostarsi sul territorio, a guidare eventuali mezzi messi a disposizione dall'ente anche per il trasporto degli utenti o ad utilizzare mezzi pubblici;
- ✓ essere disponibile a svolgere attività presso il domicilio degli utenti;
- ✓ lavorare in gruppo;
- ✓ assumere un comportamento integerrimo nei confronti degli utenti anziani, disabili, fragili e delle famiglie
- ✓ rispettare il regolamento interno dell'ente.

Qualora, in via eccezionale, si ravvisasse l'esigenza di svolgere le attività da remoto, l'operatore volontario deve dimostrare flessibilità e disponibilità a prestare servizio in questa modalità.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Associazione di Promozione sociale **"Cose di Questo Mondo"**: CF – 01954400444 Associazione di volontariato che vuole contribuire a costruire una nuova qualità della vita nel territorio piceno, favorendo l'inclusione sociale delle persone più fragili, superando l'emarginazione e la solitudine. Il partner collabora al progetto 1) mettendo a disposizione i propri operatori per l'organizzazione di attività di formazione, di spettacolo, di azione sociale aventi finalità di sostegno al bisogno e di risposta al disagio sociale attraverso la mediazione artistica al fine di creare sinergie virtuose con i volontari; 2) prevedendo momenti di coinvolgimento degli operatori per la realizzazione di percorsi di integrazione sociale attraverso l'arte; 3) collabora alla diffusione dei materiali di promozione del servizio civile prodotti dai volontari.

Associazione **"La casa di Asterione"** CF 92057280445 Associazione di promozione sociale Promuove l'impegno associativo, culturale ed artistico attraverso iniziative nel settore dello spettacolo e, in maniera specifica, nella propedeutica all'arte terapia. Sostiene la mediazione artistica e l'utilizzo del counseling artistico nel campo del disagio sociale attraverso metodologie di life coachin. Il Partner collabora al progetto mettendo a disposizione i propri operatori per l'organizzazione di momenti di coinvolgimento degli operatori di servizio civile per la realizzazione di percorsi di integrazione sociale attraverso l'arte nelle sue molteplici discipline stimolando in tal modo la crescita umana e civile dei volontari. Collabora alla diffusione dei materiali di promozione dei servizio civile prodotti dagli operatori volontari.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) *Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)*

La Formazione specifica verrà realizzata in proprio con formatori dell'Ente in un'unica tranche.

Una parte del programma formativo (25%) verrà trasmesso attraverso una formazione sul Campo (FSC) N 5 ore tipologia training individualizzato nel primo mese di servizio + 8 ore in tipologia "Gruppi di miglioramento" nei primi tre mesi di servizio.

Attraverso un approccio volto alla problematizzazione ed il frequente uso di laboratori di

apprendimento, i giovani saranno costantemente coinvolti nella realizzazione delle attività didattiche, secondo i principi del learning by doing, e saranno chiamati in prima persona a contribuire al buon esito delle lezioni. Ogni modulo formativo sarà introdotto da una fase di sensibilizzazione e di discussione, in cui si farà ricorso a diverse tecniche di animazione, alla visione di film o altro materiale audiovisivo. Frequente sarà anche l'intervento di esperti e di testimoni significativi di impegno civico e sociale, con i quali i giovani avranno modo di confrontarsi, e soprattutto di lavorare assieme.

Le tecniche che verranno adottate nella realizzazione dei vari moduli sono di diverso tipo:

- Lezioni frontali
- Formazione a distanza
- Visione di film e materiali audiovisivi e successiva discussione
- Focus group
- Incontri con esperti e testimoni significativi
- Role playing
- Tecniche atte ad evidenziare le dinamiche di strutturazione dei gruppi
- Tecniche di lavoro con piccoli gruppi atte ad esplicitare le dinamiche di comunicazione
- Laboratori di apprendimento (learning by doing)
- Ricerca sociale sul campo

Il percorso di formazione specifica del Servizio civile coinvolgerà tutti i volontari impegnati nel progetto e si avvarrà di un team composto dagli OLP, da esperti nei vari argomenti previsti dalla formazione e da professionisti che hanno esperienza nei vari settori specifici legati al progetto.

Gli obiettivi principali della formazione specifica saranno quelli di fornire ai giovani gli strumenti per operare correttamente con gli utenti dei servizi cui il progetto è rivolto, di consentire loro il dovuto approccio verso la condizione anziana e di conoscere anche gli strumenti di difesa per evitare l'eccessivo coinvolgimento.

Verrà formata una classe per tutti gli operatori volontari coinvolti nel progetto per i moduli dalla lettera "A" alla lettera "M", mentre il modulo C verrà svolto da ciascun operatore volontario con il proprio OLP presso la propria sede di attuazione di progetto.

La formazione verrà erogata sia attraverso lezioni frontali, con il supporto di materiali e dispense, e sia attraverso dinamiche non formali (comprendenti tecniche di animazione di gruppo, brainstorming, simulazioni, schede, test di valutazione e auto-orientamento, giochi di ruolo, gruppi di approfondimento, pratica osservativa e riflessioni personali). Potranno essere organizzate anche testimonianze dirette e/o visite ad esperienze significative.

Per la realizzazione della formazione ci si avvarrà delle seguenti risorse tecniche: apparecchiature informatiche messe a disposizione dal Comune di Ascoli Piceno – Ente capofila dell'Ambito Territoriale sociale XXII equipaggiate con i principali software per l'elaborazione dei testi, dei dati e delle immagini, quali strumenti di supporto durante la fase di formazione dei volontari.

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- ✓ incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- ✓ incontri periodici: verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- ✓ incontri di supervisione mensile: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al servizio svolto e con gli operatori del centro;
- ✓ incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto; possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori;

- ✓ incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario;
- ✓ presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

L'Ente svolgerà parte della formazione specifica tramite FAD (max 30%), come da indicazione delle linee guida approvate con Decreto del Capo Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio Civile Universale n.88 del 31 gennaio 2023. Per la formazione FAD ci si avvarrà della piattaforma FAD della Regione Toscana (<https://www.progettotrio.it/>).Laddove l'operatore volontario disponesse di adeguati strumenti per attività da remoto, potrà svolgere la formazione dalla propria casa. In alternativa, potrà svolgere la formazione sincrona e asincrona dalla propria sede di servizio.

9) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo ()*

Finalità e obiettivi:

La formazione specifica mira innanzitutto a porre il volontario nelle condizioni di poter svolgere il proprio servizio in maniera consapevole ed efficace. La formazione mira anche a coinvolgere il volontariato negli obiettivi istituzionali che l'ente persegue, favorendo l'acquisizione stabile di un ruolo attivo e partecipativo del giovane nella comunità. Gli obiettivi in dettaglio sono i seguenti:

- fornire al volontario informazioni relative al contesto territoriale e sociale in cui va ad operare, nonché alla rete dei servizi;
- fornire al volontario nozioni relative alla legislazione in atto, che regola gli interventi ed i servizi sociali;
- fornire al volontario competenze e strumenti tecnici per la lettura dei fenomeni sociali e per la loro interpretazione;
- favorire l'acquisizione di capacità tecniche e metodologiche del lavoro sociale;
- sostenere l'acquisizione di competenze nel lavorare per progetti;
- sostenere l'acquisizione di competenze socio-relazionali e di comunicazione per una corretta gestione dei rapporti con gli utenti;
- stimolare il coinvolgimento del giovane volontario e l'acquisizione di un'identità di cittadino attivo.

Il percorso Formativo:

Partendo da un'iniziale analisi del contesto sociale ed ambientale in cui si svolge il progetto, la formazione cercherà di approfondire con i volontari alcune aree di conoscenza specifiche, che consentano di appropriarsi degli strumenti concettuali e delle necessarie tecniche per operare nei settori di intervento previsti dal progetto.

Conoscenze, capacità e competenze da acquisire:

Conoscenze relative al quadro demografico e alle linee evolutive della popolazione locale

Conoscenze sulle dinamiche e sui problemi che riguardano il contesto sociale locale

Conoscenze sulle risorse del territorio sul sistema dei servizi e degli interventi

Conoscenze sul quadro normativo sociale e sulla costituzione degli Ambiti territoriali sociali

Conoscenze relative alla normativa e ai corretti comportamenti in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro

Conoscenze relative alla normativa e ai corretti comportamenti in materia di tutela della privacy

Capacità di lettura del territorio e dei fenomeni sociali di disagio e di emarginazione

Capacità di operare in squadra e in strutture organizzate

Capacità relative alla gestione di relazioni d'aiuto e di rapporti con gli utenti
Competenze riguardo alla creazione e all'utilizzo di strumenti per la ricerca sociale (survey)
Competenze nella progettazione di interventi
Competenze nella comunicazione e nell'utilizzo degli strumenti di diffusione
Competenze per operare con categorie di utenza in situazione di disagio

MODULI FORMATIVI (71 ore)

Modulo A - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile, durata 4 ore – nel primo mese di servizio

Ditta CORO Srl - sede legale in Via Ischia I nr 280 63066 Grottammare (AP) P.IVA 02004920449 individuata dal Comune di Ascoli Piceno che organizza la formazione per tutto il personale dipendente dell'Ente

Modulo B- Sede operativa, durata 4 ore

Presentazione della/delle sede/sedi operativa/operative: organizzazione, ruoli, figure professionali, normativa di base (nazionale, regionale) del settore del progetto necessaria ad orientare il servizio del volontario. Il territorio dell'Ambito territoriale sociale XXII : il profilo di comunità. Definizione del quadro dei bisogni e della domanda espressa.

Modulo C - Formazione sul campo, durata 13 ore

(5 ore in tipologia "Training individualizzato" nella prima settimana di servizio + 8 ore in tipologia "Gruppi di Miglioramento" nei primi 3 mesi)

La "Formazione sul campo" è un'attività formativa in cui vengono utilizzati per l'apprendimento direttamente i contesti, le occasioni di lavoro e le competenze degli operatori impegnati nelle attività assistenziali. Questa modalità di formazione offre la massima possibilità di essere legata alle specifiche esigenze di sviluppo dei servizi e di miglioramento dei processi assistenziali, favorendo l'apprendimento di competenze professionali e di comportamenti organizzativi.

Modulo D - Normativa di riferimento, durata 5 ore

Parte prima Presentazione della normativa di base (nazionale, regionale) del settore del progetto necessaria ad orientare il servizio del volontario.

Parte seconda Regolamentazione della privacy e della protezione dati personali. In questo corso potrai approfondire la normativa GDPR e le novità introdotte dal regolamento europea relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

Codice 6159-SCO-W <https://www.progettotrio.it/> durata 02:30 ore

Metodologia 50% in presenza 50% in FAD

Modulo E - I bisogni della Terza età durata 3 ore

CONTENUTI: Il processo di invecchiamento; gli interventi per gli anziani nel sistema integrato dei servizi; l'invecchiamento attivo

Modulo F - I bisogni dei disabili durata 3 ore

Contenuti: L'incertezza definitoria. Chi è disabile?; La logica degli interventi; Le misure di sostegno economico in Italia; L'inserimento lavorativo; La disponibilità di servizi; L'articolazione dell'offerta

Modulo G - Il lavoro sociale: metodi, tecniche e strumenti durata 6 ore

Parte Prima Il lavoro sociale

Contenuti: La definizione del bisogno; L'analisi delle reti sociali; La progettazione individualizzata; L'approccio educativo ai problemi sociali; La relazione di aiuto con le varie tipologie di utenza; La sindrome del burn-out - Durata 03 ore

Parta Seconda: Progettazione di interventi sociali (FAD)

In questo modulo avrai modo di approfondire gli argomenti riguardanti la progettazione sociale e gli argomenti riguardanti le successive fasi della creazione di un progetto di intervento sociale a partire dalla fase della pianificazione, la fase di realizzazione, di monitoraggio, di valutazione e infine la conclusione.

Codice corso 5562-SCO-W <https://www.progettotrio.it/> durata 03 ore

Metodologia 50% in presenza 50% in FAD

Modulo H – Assistenziale, durata 4 ore

Contenuti: Le problematiche delle persone con fragilità con riferimento ai contesti locali; Elementi di base di psicologia delle persone con fragilità; L'ascolto e gli approcci corretti per la relazione di aiuto; I minorenni e famiglie fragili: condizione e interventi; Le disabilità: necessità e risposte; La sofferenza psichiatrica: bisogni ed azioni di sostegno; Il processo dell'invecchiamento: problemi e attività di supporto; Elementi di organizzazione dei servizi sanitari e sociali.

Modulo I - Animazione, durata 5 ore

Contenuti: L'animazione sociale: finalità e contenuti; Animazione tra sapere, saper fare, sapere essere; Animazione e lavoro in equipe: Tecniche di animazione e di intrattenimento per diversi destinatari; Ideazione, progettazione e realizzazione di attività di animazione: Progettare, organizzare e gestire attività di laboratorio.

Modulo L : Informatica 6 ore

ECDL Base Open Source (LibreOffice) - Word processing - Parte: in questa sessione di studio sarà analizzato come elaborare documenti di testo dall'aspetto professionale tramite Writer, un software della suite open source e quindi gratuita LibreOffice. Inoltre, si vedrà come creare un nuovo documento basato su foglio bianco oppure su uno dei modelli messi a disposizione dal programma, come aprire un documento esistente e, dopo averlo modificato, salvarlo in diversi formati.

Codice corso 6145-SCO-W <https://www.progettotrio.it/> durata 03 ore

ECDL Base Open Source (LibreOffice) - Calc - Parte 1 - 6148-SCO-W Nel corso sono affrontati i seguenti argomenti: le procedure di base, le funzioni di base, le nozioni di base e alcuni metodi utili per l'utilizzo di Calc, un software per la gestione dei fogli di calcolo della suite LibreOffice

codice corso 6148-SCO-W <https://www.progettotrio.it/> durata 03 ore

Metodologia 100% in FAD

Modulo M: Comunicazione pubblica durata ore 18 ore

Parte prima: La Comunicazione: durata 13 ore

Contenuti: Acquisire consapevolezza della propria competenza comunicativa; Migliorare le capacità di ascolto e di osservazione per migliorare le proprie capacità comunicative; Principi e tecniche di comunicazione efficace: comunicare, convincere persuadere; Comunicare nel quotidiano per instaurare un rapporto di collaborazione; Saper gestire le situazioni delicate; La comunicazione: orale, scritta e online al telefono; Comunicare nelle organizzazioni; Relazionarsi meglio con gli utenti e i colleghi gli aspetti distintivi della comunicazione scritta Tecniche per la redazione di documenti istituzionali e per la costruzione di report

Parte seconda FAD: Comunicare per sviluppare le relazioni – durata 5 ore

– codice corso 5068-SCO-W - <https://www.progettotrio.it/>

Contenuti: Il corso fornisce nozioni sulle principali tecniche di comunicazione. In particolare si vedrà come porsi efficacemente in relazione con gli altri, per dialogare in modo brillante e avere successo, attraverso l'analisi dei cinque pilastri della comunicazione.

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche dell/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
<i>La Formazione sarà realizzata dalla ditta CORO Srl - sede legale in Via Ischia I nr 280 63066 Grottammare (AP) P.IVA 02004920449 incaricata dal Comune di Ascoli Piceno per la formazione di tutto il personale dipendente dell'Ente</i>		<i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>
<i>Esperto Roberto Palumbo nato a Salerno il 22/02/1967 Cf: PLMRRT67B22H703G</i>	<i>esperto in relazioni sociali, Comunicazione interpersonale e di gruppo</i>	<i>MODULI: M</i>
<i>Esperto: Domenico Fanesi: nato a Ascoli Piceno, il 11/11/1970 CF FNSDNC70S11A462J</i>	<i>Coordinatore ambito territoriale sociale 22 – Ascoli Piceno già responsabile dei servizi sociali dei comuni di Folignano e Castel di Lama ed OLP di riferimento per gli stessi comuni</i>	<i>MODULI B – D</i>
<i>Esperto: Beatrice Traini Nata ad Ascoli Piceno il 16.02.1997 CF: TRNBRC97B56A462A</i>	<i>Assistente sociale dell'Ambito Territoriale Sociale di Ascoli Piceno. Esperta sulle tematiche della disabilità , i bisogni dell'anziano HCP e progettazione sociale</i>	<i>MODULI: E – F – G – H – I</i>
<i>Esperto: Chiara Galli: nata ad Ascoli Piceno il 14/08/1989 CF: GLLCHR89M54A462Q</i>	<i>unità di staff del coordinamento dell'Ambito territoriale sociale XXII in qualità di istruttore amministrativo esperto sociale</i>	<i>MODULI: B – C – D – E – F – G – H – I</i>

<i>Esperto:</i> <i>Rossi Alessandra</i> <i>Nata a Porto San Giorgio il</i> <i>22/01/1975</i> <i>Cf: RSSLN75A62G920I</i>	assistente sociale del Comune di Ascoli Piceno Esperta sulle tematiche della disabilità, i bisogni dell'anziano e progettazione sociale	<i>MODULI: E – F- G – H – I</i>
---	---	---------------------------------

Ascoli Piceno 20 MAGGIO 2024

Responsabile Legale dell'Ente
Comune di Ascoli Piceno SU00327
Dott. Marco Fioravanti